

legge e della legalità. Il Governo rimanendo nella legalità fa il suo dovere e credo che in questo modo avrà l'approvazione della grande maggioranza della Camera. (*Bene! — Interruzioni — Commenti*).

I fatti sono quelli che ho esposti...

PRESIDENTE. Ma facciano silenzio, onorevoli colleghi, altrimenti...

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Non sono davvero le vociferazioni che mi faranno recedere dai miei propositi. Io non posso e non devo privare il Badolo delle garanzie che la legge gli concede come funzionario e come cittadino. Protesto dunque contro questa forma di intolleranza nuovissima!... Il Governo ha disposto che immediatamente venga iniziata una procedura giudiziaria tanto a carico del Badolo quanto a carico dei possibili complici. Noi attendiamo il risultato dell'azione giudiziaria. Altro in questo momento non c'è da fare. Io immediatamente darò un congedo al console generale di Aden. Se nel prosieguo dell'istruttoria dovesse essere spiccato contro di lui un mandato di cattura io ne decreterei la sospensione. Così prescrive la legge, ed il Governo ha ora il solo compito di assicurare che l'azione penale si svolga in un ambiente sereno, che luce piena sia fatta e sia resa giustizia senza prevenzioni e con la massima imparzialità. Altro non ho da dire. Queste dichiarazioni riassumono la mia linea di condotta ed il programma del Governo. (*Bene! Bravo! — Commenti*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio e lascino parlare chi deve...

L'onorevole Chiesi ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

CHIESI. Io dovrei dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro per gli affari esteri in quanto conferma le gravi accuse che io ho portate qua; accuse che io non potei ripetere senza una certa trepidazione, per quanto la coscienza mi assicurasse del loro fondamento, soprattutto perchè si riferivano ad un cittadino italiano investito di un alta carica di fiducia come il cavalier Badolo. Io ho piena fede nell'azione che esplicherà il Governo in confronto del cavalier Badolo e dei suoi complici; ma quello che non posso assolutamente approvare è che il cavalier Badolo sia stato nominato e immesso nella carica, proprio così, precipitosamente. E non voglio dire di più. Non cerco qui da chi la nomina fu fatta. Il Governo è una continuità; ci sarà un ministro, ce ne sarà un altro, ma c'è sempre un Governo, e questo è sempre il responsabile.

L'onorevole Tittoni però sapendo delle accuse prima che il cavalier Badolo partisse per Aden, avrebbe potuto dargli allora quel congedo che

gli ha dato ora. Avrebbe potuto dirgli: aspettate che ritornino i delegati della Società, già in viaggio, aspettate che arrivi il rapporto di Mercatelli; e poi se le cose saranno come voi dite, se la vostra coscienza sarà veramente tranquilla, potrete andare alla vostra destinazione.

Il Consolato generale di Aden, allora, era abbastanza ben coperto, perchè il signor Olivo, che esercita con tanto amore quest'ufficio, come l'aveva coperto per dieci mesi, poteva continuare a coprirlo per altri 11 o 12. Era questione che arrivassero in Italia i commissari della Società e i rapporti del commendator Mercatelli, perchè il Ministero potesse farsi un criterio sulla situazione e giudicare se fosse conveniente o no mandare il Badolo in Aden.

Ora, che figura facciamo noi, dopo aver mandato in Aden, in questo punto di così grande importanza coloniale, un console generale, un ufficiale di marina, a richiamarlo dopo un mese, sotto queste gravi accuse? Che effetto facciamo di fronte agli inglesi ed ai rappresentanti delle altre nazioni? Cosa diranno di noi? Diranno che mandiamo là della gente accusata di assassinii, e che molto stranamente facciamo rappresentare il nostro Paese colà!

Via, onorevole ministro, mi pare che siasi troppo precipitato nella nomina, e più ancor nell'invio del cavalier Badolo in Aden; e questa è la parte dell'azione del Ministero che io vivamente deploro. (*Approvazioni all'estrema Sinistra*).

MIRABELLO, *ministro della marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ho domandato di parlare, sebbene desiderassi di astenermene in questa circostanza, perchè la giustizia deve avere il suo corso, qualunque sia la persona cui essa è rivolta. Ma siccome ho udito la parola *assassini*, pronunziata in questo momento dall'onorevole Chiesi, pure pensando che questa frase gli sia sfuggita, dichiaro che non si può rivolgere un'accusa...

*Voci a sinistra*. Come?

DONATI. Se fosse vero, ha ragione!

PRESIDENTE. L'onorevole Chiesi ha detto unicamente « persona contro la quale ci sono accuse di assassinio » altrimenti l'avrei richiamato io.

CHIESI. Onorevole ministro, ho detto questo: aver mandato là persona sopra la quale grava l'accusa di assassinio; e questo risulta dal rapporto di Mercatelli.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ringrazio l'onorevole Chiesi delle spiegazioni che gentilmente ha voluto darmi. Ma a parte questo, io volevo dire e dico, associandomi completa-